

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 25
id. semestre . . .	14
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette si intendano rinnovate.
Una copia in tutto il regno costanti 6.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cont. 30. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I comunicati non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non affrancati si respingono.

La Benedizione dell'Onnipotente

L'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione che apriva la sessione del Reichstag austriaco tenne alle due Camere riunite un elaborato discorso, il quale incominciava esprimendo la fiducia in Dio Onnipotente che i lavori delle due Camere prospererebbero a vantaggio dell'Austria e dei suoi popoli, e finiva colle seguenti memorabili parole:

« Vi ispiri, o Signori, e vi guidi quello spirito di moderazione che è la più sicura garanzia d'una fruttuosa attività; quello spirito di attento e vigoroso ma obiettivo esame che solo è alto, nel calmo e costante sviluppo della legislazione, a raggiungere i buoni risultati e ad assicurare un valore duraturo alla costituzionali istituzioni.

« La Benedizione dell'Onnipotente vi accompagni nei vostri lavori ».

Le parole del Monarca austriaco furono seguite da un triplice altissimo evviva l'imperatore e da fragorosi applausi.

In altri tempi quando le Monarchie erano cristiane e lo spirito di Dio aleggiava sui governi e sui Sovrani, e le leggi erano informate a basi cristiane, l'invocazione Iddio a consigliere e duce, e l'implorare la benedizione sui popoli, era la cosa più ovvia e più naturale. Nessun governo, nessun sovrano avrebbe osato parlare a sudditi il linguaggio dell'ateo.

Oggigiorno invece un Sovrano che invoca la benedizione di Dio sul suo governo o sul suo popolo è un fatto eccezionale, straordinario per noi italiani, per noi cattolici, avvezzi purtroppo come siamo da ben 25 e più anni a veder ad arte, a calcolo, onninamente bandito il nome di Dio in Italia dai discorsi della Corona, da quelli dei Ministri e via dicendo.

Viviamo nel paese cattolico per eccellenza, dove i dissidenti sono una frazione, dove ha sede il Capo augusto della Religione nostra Santissima, nel paese dove tutto ricorda la grandezza, i trionfi, le glorie del cattolicesimo; eppure il Governo che si è fatto maestro e donno degli italiani, rifugge da Dio come si rifugge dai lebbrosi e dagli appestati.

I cosiddetti discorsi della Corona, manipolati dai Ministri, mai che accennino a Dio Onnipotente, alla divina Provvidenza; tutto si limita al destino, al fato e ad altre parole vuote di senso; guai a introdurre il nome santo di Dio. Eppure l'articolo primo dello Statuto fondamentale che ci governa, porta che la Religione Cattolica, fondata dal figliuolo di Dio, è la Religione dello Stato.

E' l'ateismo ufficiale invece che si mostra, in ogni solenne circostanza di inaugurazioni di parlamento, nella sua squallida bruttezza.

Comprendiamo benissimo che è l'ambiente che si è fatto attorno il Governo, che lo induce a dimostrarsi ateo e lo allontana da ogni idea di un Essere supremo che tutto modera e dirige. E difatti come potrebbe il Governo italiano ed il Sovrano d'Italia parlare di Dio, invocare la benedizione dell'Onnipotente, davanti ad una Assemblea, ad un Parlamento come il nostro. Il più beffardo sogghigno accoglierebbe questa manifestazione di fede in Dio e nella Provvidenza, poiché a Montecitorio sono assai pochi quelli che credono in Dio, od almeno che abbiano il coraggio di questa loro credenza.

E così siamo ridotti a questo: che in Italia, paese onninamente cattolico, nelle grandi solennità civili è dato lo sfratto al nome Santissimo di Dio, e non si osa invocare la Benedizione dell'Onnipotente sull'Assemblea e sui popoli d'Italia. Il trionfo delle sette, della Massoneria, non potere condurre a risultati diversi.

Fortuna per l'Italia vera e per i suoi

popoli che essi sapranno conservare intatta, la loro fede; e ancora una volta daranno ragione a Iacini il quale disse: il Paese in Italia Reale che è l'Italia cattolica, ed è formata dalla grande maggioranza degli italiani, e in Italia legale che è quella accozzaglia di liberali d'ogni gradazione, oggi spadroneggianti in Italia, i quali o perché massoni, o perché schiavi vili della massoneria, rinnegano le glorie più pure della Nazione Italiana, il cui vanto principale è di essere cattolica, apostolica, romana, è sodo avventurata dalla Cattedra.

U siede il successore del maggior Piero

UN PARERE OPPORTUNO

Un dotto teologo comunica all'Universo il seguente parere sopra dubbi ed equivoci che purtroppo vanno prendendo sempre più piede anche fra noi. Ecco il parere del dotto teologo:

1. La Chiesa è essa estranea alle questioni dinastiche?

Si e no.

Si, la Chiesa è estranea alle questioni dinastiche, vale a dire che essa non ha la missione di decidere le questioni dinastiche quando non vi siano impegnate la giustizia e la religione e che si tratta solo di sapere se il tale o tal governo è stabilito conformemente o contrariamente alla legislazione positiva di quel tal paese.

No, la Chiesa non è estranea alle questioni dinastiche se si tratta di sapere se quel tale o tal altro governo sia stabilito conformemente o contrariamente alla legge morale, se giusto o ingiusto possessore della sovranità. Tuttavia la Chiesa può per prudenza, astenersi di pronunciarsi a questo proposito; può anche riconoscere un sovrano di fatto, quantunque ingiustamente stabilito, e ciò senza contestare il diritto pressistente del sovrano ingiustamente rovesciato.

2. La Chiesa è estranea alle gare dei partiti?

Si e no.

Si, se con ciò si vuol dire che la Chiesa non confonde mai la sua causa con quella di un partito per giusta che sia; perché la causa della Chiesa è una causa soprannaturale e di un ordine superiore alle cause le più giuste dell'ordine naturale.

Si ancora, se si vuol dire con ciò che la Chiesa può o deve al bisogno, secondo le circostanze di tempo e di luogo, non pronunciarsi sulla giustizia o l'ingiustizia della causa sostenuta da un partito o da un altro.

Si, finalmente, se si vuol dire con ciò che la Chiesa non deve intervenire, come Chiesa, a vantaggio di un partito piuttosto che d'un altro, nelle questioni puramente positive o di diritto positivo in cui la morale e la religione non sieno interessate affatto.

No, se si vuol dire con ciò che la Chiesa, custode e interprete infallibile della legge morale, non è in diritto di pronunciarsi, all'occorrenza, sulla giustizia o ingiustizia della causa difesa da questo o quel partito, anche quando, di fatto, ella non si pronunziasse in proposito, per motivo di ordine superiore.

N. B. In simili questioni a altro analoghe non bisogna perdere di vista i tre punti seguenti:

1. Altro è il diritto, altro è l'esercizio del diritto. La Chiesa ha dei diritti di cui non usa e non può usare.

2. La Chiesa non ha, come Chiesa, il diritto puramente positivo, come per esempio di dichiarare quale sia la legge costituzionale in vigore in questo o in quel paese; ma siccome la legge morale ordina di rispettare le leggi positive realmente esistenti e che sono giuste, la Chiesa ha il diritto di condannare in causa del pe-

cato la violazione certa di una legge civile certamente obbligatoria per la coscienza quando anche di fatto essa si astiene prudentemente dal farlo.

3. Quando l'autorità ecclesiastica non si pronunzia punto su questioni politico-morali sulle quali avrebbe il diritto di pronunciarsi, essa non proibisce con ciò ai fedeli di avere e di esprimere prudentemente in loro proprio nome, le loro convinzioni ragionevolmente formulate, come non proibisce di avere questa o quella opinione politica a condizione di rispettare la morale e la religione. La Chiesa non esige che un cattolico sia indifferente anche nelle cose puramente politiche; gli lascia piena libertà a questo riguardo, purché non confonda le sue idee politiche colla religione e che non sottometta i diritti e gli interessi dell'ordine civile e dell'ordine naturale ai diritti e agli interessi del soprannaturale.

Bismarck locutus est

L'ufficiale Post scrive:

« E certo, che la prima proposta per l'aggiustamento della vertenza spagnola in fatto dalla Germania, che a Madrid dichiarava di voler accettare l'arbitrato (non la mediazione) del Papa, promettendo anticipatamente di volere sottomettersi in ogni caso al suo autorevole verdetto. Ma fu la Spagna, che respinse l'arbitrato del Papa, proponendo invece la mediazione che è un atto serio e assai difficile. Non è vero che fosse già avvenuto un accordo diretto, perché ciò implicherebbe che la Germania riconoscesse la pretesa spagnuola, il che tuttavia è inimmaginabile dopo la nota tedesca del 31 agosto e la protesta anglo-tedesca di dieci anni fa. La mediazione del Papa avrà il carattere di un arbitrato, a causa dell'autorità del mediatore, e poi perché si tratta di una questione di diritto. Sua Santità emetterà sul proposito un parere che sarà comunicato ai due governi e poi dato alla pubblicità. Questo parere otterrà probabilmente l'effetto di un arbitrato del Papa, ma siccome la Spagna non ne volle ammettere che la semplice mediazione, la Germania si riserva naturalmente l'eventualità di « declinare questo parere », nel caso che essa riconoscesse lo stato delle cose. Il parere papale dovrà contenere in prima linea il risultato dell'esame della questione di diritto. La Curia ha trovato un'occasione incomparabile di rinquistare presso gli Stati tutti, una grande autorità morale. Ma se il Papa non arrivasse al compromesso che in via diplomatica, l'aspettazione del mondo sarebbe completamente disingannata, poiché ciò non sarebbe che la gloria di un ordinario mediatore secolare. Il mondo si aspetta grandi cose, giacché si tratta del grande regolare diritto internazionale futuro.

« Ciò che risolse la Conferenza del Congo è una richiesta della cultura e del cristianesimo. Nessun possesso è valevole quando il relativo proprietario sul detto territorio non si cura dei concetti della umanità e della civilizzazione. Questa dottrina non è mica nuova. 10 anni fa, essa fu messa in pratica dalla Inghilterra e dalla Germania in modo congruente per respingere la pretesa spagnuola sulle Caroline. E' inimmaginabile che il Papa respingesse questa richiesta a causa della bolla di Alessandro VI, non infallibile nelle cose profane. Il mondo (cioè il Governo imperiale) attende una sentenza papale che incoraggi e rinforzi con la sua alta saggezza l'espressione della civilizzazione del XIX secolo, tanto più che questa civilizzazione è l'espressione dei concetti del cristianesimo. »

Questo articolo ha l'importanza d'una nota diplomatica.

I MONUMENTI NEGLI STATI UNITI E IN ITALIA

L'Eco d'Italia di New York nota, con patriottica fierezza, che mentre la stentato a far andar avanti la sottoscrizione per un monumento a Grant, pel quale finora non s'è raccolto che mezzo milione, in Italia — nazione povera, dice l'Eco, in confronto agli Stati Uniti — si trovano undici milioni per un monumento a Vittorio Emanuele, e non c'è città che non spenda almeno 50 mila lire per monumento a Vittorio Emanuele stesso e a Garibaldi.

L'Italia di Milano così prorompe: « O Eco altrettanto transatlantica che di buona pasta! Ma gli undici milioni sono cavati dalle tasche dei contribuenti e così la più parte delle 50 mila lire. Qui sta la differenza. A cavar denaro dalle tasche altrui per forza, si fa presto: è a cavare per amore che non si fa altrettanto presto: negli Stati Uniti si erigono monumenti col sistema degli uomini liberi; in Italia con quello che fu sempre praticato dai despoti e compagna. I monumenti qui s'impongono, non si propongono. E sorgono in mezzo ad una plebe per metà di analfabeti e affamati, che non se ne incarica affatto! »

Storia di un fulmine

Leggiamo nel Giornale.

Camminando in Volterra dalla Piazza dei Farnelli in direzione di quella che chiamasi la Pietraia e che costeggia dall'interno le mura cittadine fino alla Porta S. Felice, si trova a destra una palazzina a tre piani quasi nuova appartenente alla famiglia Montoni. Vi dimorano Filippo Montoni o la sua consorte, un nipote di lui chiamato Robustino con moglie anche esso e con una bambina, ed un fratello di Filippo: e questa famiglia che vive assai agiatamente dell'industria degli alabastrini, è presso tutti in istima per costumi civili e cristiani.

In una delle burascole notti, quella dal venerdì al sabato 25-26 settembre prossimo scorso, i detti individui erano al riposo, quand' ecco circa le due ore un orrendo colpo di fulmine dal più alto piano della abitazione investe le camere e le cangia in ambienti di fuoco. Allo scroscio inopinato, assordante, tra lo smagliare di quella luce cui non resiste pupilla, i poveretti si tengono perduti: e appena, un momento dopo, possono raccogliere tanta forza da articolare una voce, primo loro pensiero è chiamarsi a vicenda e chiedersi se siano vivi.

Già tutti sono in piedi, niuno ha sofferto nelle membra lesione di sorta. Ma in camera di Robustino brucia a fiamma un mazzo di fiori in tela di cui è restata infranta la campana di cristallo; è scassinato nei fianchi e nelle cantere un comod; è bruciata una specchiera che vi stava sopra e ridotta in minuzzoli la sua lastra. Nella camera di Filippo sono lambite le dorature alle cornici delle sacre immagini appese alle pareti; è arsa la cassa di un orologio a torre e non si riconoscono più le ruote del suo castello e i loro ingranaggi. In altra camera è stato divolto e scagliato lungi da un comod insieme col suo incasso il piano in marmo che giace a terra diviso in due, mentre di sul mobile scavezato, non è stato tocco lo specchio che vi posava. Quasi tutti le stanze hanno segni di gravissimi guasti; e nella cucina si veggono in linea lungo il muro perforato come da una palla di fucile le stoviglie in rame ivi appese.

Il colpo è stato tremendo; ma il rischio da cui fu campata la famiglia Montoni non lo abbiano anche detto. In ogni camera il fulmine si è aperto un varco per la parete di testate dei letti; e in due di esse, quella di Robustino e di Filippo, lo ha aperto appunto all'altezza precisa del

capozzale e alla distanza appena di qualche decimetro dal capo di quelli che vi dormivano!... Non è tutto. Mentre che il fulmine ha guasto ed avvanpato la custodia di carte valori o carbonizzato poco lungi tutta intera una lettera, i valori gli ha lasciati intatti!...

Io provo più fatica a spiegarmi il fatto con le anomalie dei fenomeni di elettricità che non ammettendo un aiuto speciale della Vergine, di cui la famiglia Montoni si professa devota.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

e la più grande imbecillità del Secolo XIX.

I risultati finora conosciuti delle elezioni in Francia bastano, secondo la *Gazette de France*, a chiarire una volta di più che « la sovranità assoluta del popolo è la grande imbecillità del nostro secolo ». Ciò scrive il diario parigino, dopo aver assistito alla mischia elettorale del giorno precedente, e veduto coi suoi occhi le arti detestabili che si spiegavano per garantire, la libertà del voto! Nella caccia, che ciascun candidato dà all'elettore, la sorveglianza si rende intensissima all'ultima ora. In quel momento supremo, non essendovi più luogo a replicare, si porta all'avversario il colpo finale, sotto la forma d'una calunnia lungamente meditata ed abilmente lanciata. Si rivelano tentativi audaci ed accuse senza prove, le quali sarebbero divertenti, se non si pensasse trattarsi di uomini, dai quali dipende che la Francia si trovi rovinata o disonorata.

« In questo bel sistema della sovranità del popolo, continua il citato giornale, la nazione è in balia d'un colpo di squittino elettorale, che a sua volta dipende da una di quelle macchinazioni, onde sono esperti certi agenti elettorali, assai conosciuti nei fondi segreti delle fazioni ed il cui esismo costituisce tutta la loro scienza politica. La sovranità assoluta del popolo è la grande imbecillità del nostro secolo; è dottrina non erimiosa solamente, ma sciocca, e si stenta a capire come mai una popolazione intelligente si lasci guadagnare da un'assurdità sociale tanto manifesta! »

Né ciò scrive la *Gazette de France* perchè il partito conservatore abbia avuto la peggio. Per quanto si può raccogliere dagli squittini finora conosciuti, avrebbe invece ottenuto considerevolissimi vantaggi: 200 seggi già gli sarebbero assicurati, e, dalle elezioni di ballottaggio, si promettono nuove conquiste, non potendo a meno la sua lista unica di prevalere sulle liste avversarie molteplici e discordi. Ma ecco già darsi voce che gli insospetiti trionfi dei reazionari mettono in fermento le popu-

lazioni, che la libertà e la Repubblica sono in pericolo, che l'agitazione del malcontento si diffonde, tanto più che il forte della strage sarebbe toccato ai gambettisti ed agli opportunisti, che spadroneggiano dal 1879 in poi.

Il perchè, sentendosi il terreno traballare sotto i piedi, la *Liberté*, il *National*, la *France* e tutta la falange giornalistica, che era al servizio del già dominante ed ora minacciato opportunismo, mandano il grido dell'allarme, chiamano a raccolta i repubblicani per domenica prossima, o li sollecitano a ritirarsi nei ballottaggi delle avarie sofferte il 4 di ottobre. Ma siccome vi sono nove gradi sopra dieci di probabilità che abbiano a toccare nuove sconfitte, così già hanno pensato come andare al riparo della catastrofe che li attende: propongono, cioè, che, se il risultato delle elezioni non si troverà modificato dalle elezioni di ballottaggio, e se al conservatore rimarrà la forte posizione che sembrano in via di guadagnare, la nuova Camera venga immediatamente sciolta e si faccia un secondo appello al paese!

Né a consumare quest'ingenuità mancheranno i pretesti. L'ordine minacciato, la sicurezza in pericolo, l'opinione pubblica offesa nelle sue tendenze e nelle sue legittime aspirazioni, le conquiste liberali e repubblicane in procinto di cadere sotto i colpi della feroce reazione... ecco i fantocci che già si agitano sotto gli occhi delle moltitudini perinebriarle, inviperite ed all'ipotesi gettarle sulla piazza. — Parigi vorrà avere alla pura le sue giornate di Bruxelles? Gli avvenimenti non tarderanno a dare la risposta.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

A proposito della occupazione di Tripoli, contro tutte le sentenze degli ufficiali, la *Voce della Verità* scrive:

« E' corsa una parola d'ordine per smantellare la notizia che il governo italiano intenda impossessarsi di Tripoli. Noi invece siamo in grado di sapere che l'occupazione di quella lieggenza è cosa decisa, decisissima. Il passo è questione di opportunità, e se Mancini non faceva troppo a fidanza con Gladstone, a quest'ora il fatto sarebbe compiuto. — Del resto non altri avvenimenti si preparano, o per l'Italia, e per altri Stati col pretesto della questione Orientale ».

— Al ministero della guerra è allo studio un progetto di legge per stabilire che il tempo passato in servizio militare in Africa venga calcolato come servizio di campagna per l'assegnamento della pensione.

— Si annuncia che il colonnello Salletta

farà ritorno in Italia non appena giungerà a Massaua il generale Gené.

Il ministero scrisse al colonnello Salletta perchè invii una nota degli ufficiali che si trovano in Africa, che si resero degni di ricevere onorificenze. Nell'assegnamento di queste onorificenze si terrà calcolo soprattutto del buon esempio dato agli altri di costante elevatezza morale nelle lagrime condizioni del clima, e nella pochezza dei mezzi.

ITALIA

Roma — La sezione d'accusa della Corte d'Appello si è pronunciata nel processo di cospirazione contro Albani, Marini e compagni. La sentenza della Corte assolve due degli imputati, fra cui il sergente dell'esercito e rinvia gli altri alla Corte d'assise.

ESTERO

Germania

E' stato pubblicato il decreto del ministro dell'Interno della Prussia il quale ordina che il giorno 20 ottobre abbiano luogo le elezioni di primo grado ed il giorno 5 novembre le elezioni di secondo grado per la rinnovazione della Camera dei deputati.

In Prussia vige ancora il sistema elettorale a doppio grado. Nel primo giorno delle elezioni non vengono eletti i deputati ma gli elettori dei deputati, gli uomini di fiducia, i cosiddetti *Wahlmänner*, i quali sono chiamati ad eleggere i deputati. E il voto non è punto segreto, ma pubblico. Tanto gli elettori, quanto gli uomini di fiducia devono dichiarare ad alta voce, in pubblico, per chi intendono di votare.

— Il *Reichsbote* conferma che nelle prime sedute del *Landtag* saranno presentate al governo interpellanze sulla mediazione del Papa.

La *Post* dice che sino a quell'epoca gli antisemiti ci penseranno meglio.

Cose di Casa e Varietà

Il ministro Grimaldi abbandonò la idea del viaggio o nel Veneto. Andrà invece a Lecce. Buon viaggio!

Bollettino meteorologico. Ricevosi, per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 8 ottobre:

« Passa per Terranova un ciclone intensissimo con nebulosità e discusso precipitose

che producono venti meridionali. Probabilmente muoverà a Nord-Ovest, suscitando venti australi sulle coste britanniche e norvegesi, e turbando la temperatura in Francia. »

Il Clero e l'apicoltura. Potrebbe lo spazio oggi così consente giudichiamo opportuno di mettere sotto l'occhio del clero discusso il seguente articolo pubblicato da un parroco del Piemonte nell'*Ateneo* di Torino.

Un ramo d'industria agricola che, anziché detrarre alla dignità e al decoro del carattere sacerdotale, l'onora, si è l'apicoltura. Nella solidità del presbiterio, in cui vive buona parte del Clero, non è di poco conforto e sollievo all'anima, nel ritagli di tempo perduto, il soprannaturale ad un apiario. Dinanzi allo spettacolo di quella immensa moltitudine di operaie industrie e laboriose, collegate nella più perfetta delle repubbliche, da disgradarne quella stessa idea da Platone, quante lezioni di amorosa sapienza si offrono al pensiero!

L'apicoltura esercita un'influenza morale sulle persone che vi si dedicano, che è degna di considerazione. L'osservazione continuata di una adunata, cioè quell'essere continuamente testimonio dell'attività febbrile di sì piccolo insetto, della grande sua intelligenza, dell'economia che fa di tempo, e delle sostanze battinate, dell'ordine, della concordia, dell'armonia mirabile che regna in sì numerosa famiglia, contribuisce non poco a formare il carattere ordinato, riflessivo, pacato, economico. Dinanzi alla porticina di un'arcola si trovano di quelle soddisfazioni virili, tripandose, che invano cercano in mezzo alle gioie numerose della civile società.

E' quel che più monta si è, che questo ramo d'industria è uno dei più produttivi e lucrosi, che viene in sussidio alle prebende le più meschine. Il tenue capitale impiegato nell'impianto di un apiario e il breve dispendio di tempo speso nella cura delle api, sono per il comune con tanto interesse rimborsati. Occasionano non pochi collegi di ministri, che dalla smaltitura annuale ricevono tanto da far la provvista del vino di tutto l'anno, o ne sono ben lieti. Si citano diffatti Parrocchi di Francia, di Svizzera, che perseguitano altro salotto, settecento franchi all'anno dalla sola coltura delle api.

Non c'è classe di persone più opportuna del Clero che possa attendere all'apicoltura; poiché la sua vita solitaria, il bisogno di sollievo dallo sedentario occupazioni, il vivo interessamento di avere cura vergine da provvedere al culto religioso della propria chiesa, sono circostanze quasi tutte particolari e proprie del Clero, sono esse di aprono a sì nobile industria. Infatti

si allontanarono cheti, cheti, avviliti per lo smacco subito.

L'energia si risolta di Giovanni dovrebbe del resto esser d'esempio oggi, tanti meschini che diedero il loro nome alle sette ma che in fin di vita danno chiari segni di ravvedimento, non morrebbero privi dei religiosi conforti. Oh! in certi casi la prudenza suona vigliaccheria e colpa e guai a coloro che per paura si arresero alle prepotenze massoniche, non facendo accostare al letto del lor parente il sacerdote di Cotui che col potea trarlo dall'abisso infernale... Oh! si guai a costoro, un conto tremando dovranno rendersi alla giustizia dell'Altissimo.

La prontezza di Giovanni diede agio al ministro di Dio di compier l'opera sua. Dopo la santa confessione si poté aver la consolazione di amministrare al pentito il cibo dei forti.

Oh! quale momento fu quello, e quale indicibile felicità per Giovanni aver ricondotto a Dio il suo caro fratello.

Dopo la Comunione e si appressò al letto di Andrea e con voce lenta gli domandò:

— Adunque come ti senti? Aveva ragione io di assicurarti che saresti stato felice?

— Oh! tu sii benedetto, fratello mio, rispose Andrea con voce fioca e spenta. Tu veramente mi hai dato prova della vera tua affezione perchè mi hai salvato. Ora che debbo io fare per te?

— Prega, rispose Giovanni. Or la tua prece si diparte da un candido cuore ed io ne ho bisogno di tanto grazie... sì.

— Io morirò fra poco... soggiunse Andrea. Fa che mio figlio venga a me.

Giovanni aderì al desiderio del moribondo e condusse il figliuolo.

(Continua.)

I Figli dell'Operaio

Romanzo Popolare

G. D. A. (*)

Alla buon ora! esclamò Giovanni.

— Oradi che la loro presenza mi era di peso, disse Andrea.

— Ma non temere, ora che sono ritornato dessi non verranno più qui.

— Che dici mai? come ti sarà possibile ciò?

— Sicuramente, non temere. Sono capace di avvisare anche la questura, sai, e non mi trema il cuore nel petto, già tu lo sai e ne hai avute le prove manifeste.

La presenza e le parole del fratello rallegravano Andrea; un mesto sorriso arrava sulla sua pallida labbra.

Maddalena e Clorinda stavano lì appresso e si scorgeva bene nei loro volti come la presenza di Giovanni avesse loro recato grande sollievo.

— Lo vedi, sono confitto in letto, diceva Andrea, e vano sarebbe sperare che ricuperi la salute.

— Non veggio pericoli evidenti, rispose Giovanni, sicuramente sei un po' estenuato ma non mi sembri punto in stato tale da incutere spavento.

— Ma mi sento molto male sai, e sono degli anni...

— Degli anni!

— Appunto, interloquì Clorinda, sono degli anni che non è più quel di prima. Le notti insonni passate si moltiplicarono: dopo lungo lavoro si ritornava stanco, sposato... aveva le vertigini. Per me tutto dipende dai molti strapazzi.

— Sarà, ma pria di ogni altra cosa è lo stato dell'animo suo sempre agitato e sconvolto che grava il suo corpo, e lo ha ridotto a tal modo.

— E' vero, purtroppo, disse Andrea.

— Or dunque non tardare più a mettermi in pace con Dio, soggiunse Clorinda, come avevi deciso l'altra notte, e perchè adesso esiti tanto?

— Che vuoi, mi sembra impossibile che io possa ottenere grazia presso di Dio, io che tanto l'offesi.

— Fratello mio, disse gravemente Giovanni, tu non devi disperare della Clemenza Divina, il sovrano di Colui, che per la salute dell'uman genere sparse tutto il suo sangue.

Esso infinitamente buono e misericordioso accoglie benigno il peccatore, purché sinceramente pentito implori il suo perdono.

Andrea! non si è contenti, non si è felici, se Dio non assiste, e senza l'osservanza della religione demeritiamo da Dio il suo aiuto possente. Vedi, di noi tutti gli errori, le colpe, e il misfatto del povero e derelitto padre nostro, nonché le tue scelleraggini attraversano la Divina maledizione sulla nostra casa e una serie di sventure piombò sul nostro capo. Le preghiere di nostra madre però ci salvarono. La via della colpa è la scuola dei disinganni e dei dolori.

Andrea! noi fummo infelici, fa adesso che dopo morti possiamo essere nell'amplesso di Dio benedetti e congiunti. Un tuo caro figliuolo cresce sano e rigoglioso sotto gli ammaestramenti di quella santa creatura che i primi nostri anni allietò col suo sorriso.

— E' serro loro la porta in faccia. Stupiti a tanto coraggio i due farabutti

riso di pace. Andrea! la benedizione dell'Altissimo non scenderà sul capo del figliuol tuo, non lo assisterà l'ausilio del Redentore se nei suoi anni giovanili non crescerà con sentimenti virtuosi. Tu morendo cristiano a lui invocherai propizia la protezione Divina. Fratello mio! in ginocchio ti supplico a concedermi questo favore, questa grazia anelata. Su mio diletto Andrea ti arrendi e implora perdono a Dio.

Questa commoventi parole furono il colpo di grazia sull'animo del travagliato, che al colmo dell'emozione e del turbamento, aderiva finalmente, dopo non breve lotta, ai desideri di Giovanni.

XLI

Pochi istanti appresso l'abborrito prete veniva, ministro di perdono e di pace, al letto del settario. Andrea lo accolse umilmente, e lacrimando fe' la sua confessione lunga e dolorosa.

Giovanni in quel frattempo stava nell'altra stanza, discorrendo con la madre, lieti per cotanto quasi inespugnabile trionfo. Da qualche tempo si tenevano assorti in quel colloquio intimo quando si udì battere all'uscio.

— Chi sarà mai! esclamò Maddalena avviandosi per aprire.

— Lascia che vada io, disse risolutamente Giovanni.

Erano i tristi emissari massonici.

— Che volete? domandò bruscamente Giovanni senza lasciare con le mani la porta.

— Assistere vostro fratello, e recargli quel soccorso che...

Di assistenza non ne ha bisogno perchè io basto a tutto, di soccorsi nemmeno poiché grazie a Dio le nostre condizioni sono migliorate assai. Riverisco.

E serro loro la porta in faccia.

Stupiti a tanto coraggio i due farabutti

ello filo del Clero annoveriamo apicoltori eminenti, che alla pratica uniscono cognizioni tecniche, scientifiche, che pubblicano trattati precisi, che dirigono giornali d'apicoltura, che sostengono polemiche con non comune perizia di causa e con disinvoltura mirabile. Basti il citare l'egregio Rev. D. Giotto Ulivi, piovano in Campi Bisenzio di Toscana, che, dopo avere edita la quarta edizione dell'accreditato suo *Compendio di Apicoltura*, sostiene la direzione di un periodico mensile sull'*Apicoltura razionale* risorta in Italia, ed ha già pubblicato diversi volumi in materia. Colla sua *arnia poliforme*, di nuova invenzione, accenna di portare una vera rivoluzione nel sistema di apicoltura razionale. Partecipanti le intenzioni del Sig. D. Matteo Daniele (Orizono Cervore) e quelle di D. Arturo Rossi all'Esposizione apistica di Torino meritano edecni. Il prelodato D. Arturo Rossi di Montapollonia ebbe medaglia d'oro per l'invenzione dei suoi stampi sottili per formare i fogli cerei, e per una scattrice, tanto solare come da forno. E' oggi di non poco meno più soltanto i Pastori d'acalma di Germania e della Svizzera, che danno incremento e lustro a questo ramo d'industria agricola; l'apicoltura razionale oggi ha passi da gigante per l'opera intelligente e solerte del Clero italiano.

Quando fra noi sarà sparita quella apatia, quell'agguia sistemata all'apicoltura, o meglio sarà diffusa, vedremo il basso clero risorgere dallo stato abbietto, miserabile, in cui l'ha confinato questo Governo espiatorio; allora vedremo la chiesa dotata di una liturgia, cioè non più di candele di schiavo grassume, che inacidiscono la biancheria e rovinano le fabbricerie. I pregiudizi vanno logorandosi anche tra di noi, per entrare in armonia in questo moto di vita sociale che ci trasforma ora in bene ed ora in male.

Parroco LUCCHINI.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

«La Scuola Cattolica» il quaderno 153 del 30 settembre contiene:

Leone XIII e la Fraternità. — Sac. Luigi Nicora. — I Papi e la Università. — Mons. Giuseppe Patroni. — Il voto nazionale degli Italiani al Suo onore di Gesù. — Sac. Carlo Locatelli. — Il Pontificato di Clemente VII e l'Italia dei suoi tempi. — Mons. Pietro Balan. — La Chiesa e il Cattolismo nelle Scuole. — Prete Giacomo Conti. — S. Tomaso d'Aquino e Dante Alighieri. — Sac. D. Casalin. — Chiesa e Stato in ordine ai Concordati. — Prof. D. Giacomo C. Radini Tedeschi. — La Carità privata in Italia. — Dott. Salvatore Sestini. — La Madre Mabile del SS. Sacramento. Paolo Angelo Ballerini Patriarca d'Aless. — Rivista della stampa. — Mons. Pietro Balan. — Rassegna politica. — Domenico Panizzei.

Silvio Pellico eccellente periodico di lettura educativa utile ad amena che si pubblica due volte al mese in Torino, in un elegante fascicolo di 16 pagine con copertina.

L'abbonamento annuo al *Silvio Pellico* costa L. 5, per l'Estero L. 7.

Gli abbonamenti si ricevono in Udine all'ufficio del *Cittadino Italiano*.

Il disegnatore di ricami ottimo periodico di lavori femminili.

Abbonamento L. 10. — Dirigere vaglia alla *Litografia Casanova*, via Leproselli, 5 — Bologna.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di dilette, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in elegantissima edizione illustrata di 12 pagine a 2 colonne con numerose incisioni di novità cereali, attratti pel giardinaggio, curiosità ecc. ecc.

E' l'unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano nella coltura dei fiori nei giardini, nelle serre e negli appartamenti. Raccomandato ai dilettanti ed alle signore. Non costa che L. 3 all'anno.

Monitore del Contenzioso: Periodico di legislazione e giurisprudenza in rapporto agli interessi d'ordine religioso e sociale con *Supplemento* intitolato *Cronaca legislativa e giurisprudenziale*. Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e governativi, compilato dall'illustre avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti

del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine e 32 colonne, e costa dal 1 gennaio al 31 dicembre L. 3. Dirigere le domande al sig. Avv. G. M. Grassi, via Pandolfi, 4, Firenze.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Aquila il 10 e 15 d'ogni mese e costa L. 3 all'anno per l'Italia, lire 4 per i paesi dell'unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, economia rurale, risicoltura, bachicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

TELEGRAMMI

Belgrado 7 — La situazione si aggrava.

Si domanda l'annessione della vecchia Serbia. Furono chiamati i riservisti della seconda classe. Domani il ministro firmerà il prestito della *Landesbank*.

Parigi 6 — Vi fu una nuova dimostrazione stasera davanti l'ufficio del *Gaulois*. Si gridò: Viva la Repubblica, abbasso il *Gaulois* e si cantò la Marsigliese. Nessun incidente grave.

Parigi 7 — I prefetti dei dipartimenti ove vi sarà ballottaggio furono chiamati a Parigi. Il ministro darà istruzioni perché usino influenza per produrre l'accordo delle differenti liste repubblicane.

Parigi 7 — I risultati delle elezioni a Parigi sono ancora incompleti. I repubblicani Lockroy, Floquet, Delafosse, Brisson, Allainargé e i radicali Clemenceau, Barodet, Raspail hanno soli finora la maggioranza assoluta.

Parigi 7 — I risultati completi, eccettuata la Senna, danno 180 conservatori, 135 repubblicani, 221 ballottaggi.

New York 7 — Il cardinale McCloskey è gravemente ammalato.

New York 7 — McCloskey ha ricevuto l'estrema unzione. Il Papa gli inviò telegraficamente la benedizione apostolica.

Atene 7 — Salisbury consigliò alla Grecia di non muoversi, facendo risultare i gravi pericoli per la Grecia se il suo esercito passasse la frontiera.

Dell'anni decise formalmente il consiglio dell'Inghilterra, dicendo che seguirà i consigli delle potenze amiche quando non siano contrari agli interessi dell'ellenismo. L'attitudine amichevole dell'Inghilterra verso i Bulgari desta vive apprensioni. Il re, il governo e la nazione sono d'accordo di domandare compensi con la guerra, se l'azione bulgara sarà riconosciuta. I Candidati sono pronti a proclamare l'azione con la Grecia. Dell'anni il consiglio ad attendere gli avvenimenti.

Suakim 7 — Chermiside ricevette il seguente dispaccio di Marcupale datato Asmara 29 settembre:

E' giunto oggi il generale abissino Chalkaraza arrivato qui da Kufai il 27 settembre. Riferisce che Rasalula incontrò il 23 settembre in quel punto i ribelli comandati da Osmanidigna.

I malati erano fortemente trincerati a Kufai. Il combattimento durò dal mattino fino a mezzogiorno. I ribelli furono battuti; lasciarono 3000 uomini sul campo di battaglia. La tribù dei Usimamer e di Elgidra inseguirono i fuggitivi. Gli abissini subirono grandi perdite. Rasalula ebbe un cavallo morto. Osmanidigna fu ucciso, il suo corpo fu riconosciuto. I rinforzi spediti dai ribelli agli assediati di Kasala presi di fianco verso Elgidra furono distrutti. Chermiside ricevette una lettera autografa di Rasalula annunziandogli vittoria.

Roma 7 — Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 corr.

Provincia di Palermo: Palermo casi 105, così ripartiti: Mandamento Molo 34, Orotto 20, Monte di Pietà 15, Tribunali 13, Palazzo Reale 14, Castellaura 6, militari 3, manicomio 1. Morti 60 di cui 42 dei casi precedenti. Monrante (frizione di Rocca di Faleo) casi 17 morti 9, 4 dei casi precedenti.

Provincia di Massa: Villafranca in Lunigiana casi 1 seguito da morte.

Provincia di Parma: Collecchio morti 1

dei casi precedenti. Nostro casi 1 Varano Melegari casi 1, morti 1. Parma casi 1.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 1, morti 2. Copparo casi 1.

Provincia di Genova: Voltri casi 1 seguito da morte.

Provincia di Reggio Emilia: San Paolo Denza casi 2, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo: Ossio delle Vene casi 1. Portofoglio casi 1 seguito da morte.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 3980, morti 2120 — Ieri erano 3849 casi, 2045 morti.

Diario Sacro

Venerdì 8 ottobre — s. Dionigi e comp. m.

SCUOLA ELEMENTARE FEMMINILE

Col giorno 4 del p. v. novembre la sottoscritta aprirà una scuola elementare femminile per le classi inferiori e superiori, nel locale posto in via Grazzano al n. 43 (ex casa Zignoni). Si iscriveranno ragazze che contino da 6 a 8 anni di età. La retta è fissata al lire 4 mensili per lo agiate, con avvertenza che si accetteranno pure bambine povere, alle quali, oltre l'istruzione, verranno dati gratuitamente anche i libri. Il loro stato di povertà dovrà essere provato da attestazione del rispettivo Parroco. L'iscrizione sarà aperta dal giorno 20 al 28 corrente, dalle ore 10 ai mezzoddi nel predetto locale. Per essere iscritte, richiedasi il certificato di nascita e di subita vaccinazione. Nella stagione invernale l'orario sarà dalle ore 9 antimeridiane ai mezzoddi, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La casa è salubre sia per ampiezza di locali, sia per luce e ventilazione, essendo anche provvista di spazioso giardino, del quale le bambine potranno usufruire in tempo di ricreazione.

ADELE QUARONALI
maestra di grado superiore.

I MIEI TRENTACINQUE ANNI DI MISSIONE nell'Alta Etiopia

Opera di Sua Em.za il Cardinale Guglielmo Massala. Il primo volume in quarto massime di pag. XVI-216 ricchissimo di testi e di incisioni in illustrazione del festo vendesi a lire 12.

Il ricavato è devoluto a vantaggio delle Missioni Africane fondate dall'illustre Autore.

Dirigersi alla tipografia S. Giuseppe, via S. Calocero n. 9 Milano, o all'ufficio del *Cittadino Italiano* in Udine.

NOTIZIE DI BORSA

8 Ottobre 1885

Rend. It. 5 1/2 per 100	1 luglio 1885	da L. 95. — a L. 94.80
Id. 12	1 gennaio 1886	da L. 92.80 a L. 92.70
Rend. austr. in carta	da F. 81.50 a F. 81.25	
Id. in argento	da F. 82.10 a F. 82.15	
Flor. austr.	da L. 209. — a L. 208. —	
Banconote aust.	da L. 209. — a L. 208. —	

CARLO MORO gerente responsabile

ALL' OROLOGERIA DI LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13 - UDINE

Trovansi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfioro **Pall-weber** ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendole d'arte, Cuck, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assumo anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno. Tengono inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

Estratto Carne Pisonis

Vedi in IV pagina

Provare l'estratto carne Pisonis e si abbasserà senza dubbio qualunque estratto.
Depositarie presso il Veneto in Ditta **L. E. COMINI**
in Udine Rappresentanti Sigg. Bosero e Sandri — Via Posta N. 22.
Verona portici di Piazza Brà N. 28 — Vendita presso tutti i salumai e droghieri

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parochi e rispettabili Fabbricerie, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stile formato romano, Raggi per rimessa a Veli Umorati ed anche per cielo da Baldacchino, Continente, in tutta seta, con oro filo ed anche filo, Grasse e Lestre argento ed oro, Damascati lana e seta per colonnati, Copripiscia, Floccati oro ed argento di qualunque dimensione, Frangioro, argento o seta in tutta la altezza, Gallone d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli lucenti e qualunque articolo per chiese, assumendo anche commissioni.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi

Negoziato al STUFFERI Piazza S. Giacomo UDINE

AVVISO

Società Pompe Funebri

UDINE

N. 2 — Via Lovaria — N. 2

Il sottoscritto, rappresentante della Società Pompe Funebri, con Stabilimento Sociale, fabbrica e deposito Cassa sepolcrali in legno o metallo, ha attivato il più completo, ricco, elegante, ordinato Servizio di Pompe Funebri, per le richieste della Città e Provincia.

Posto in condizioni eccezionali d'Associazione del Lavoro corrisponderà pienamente allo scopo di tutta magnificenza, servizio inappuntabile, alta distinzione, sempre a prezzi limitatissimi.

A richiesta dispone di 5 speciali o tutte distinte Classi: I, II, III, IV, V.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Sociale, Pompe Funebri Via Lovaria N. 2. Ufficio Piano terreno.

V. POLLASTRINI

IL VERO AMOR FIGLIALE

OSSEA

Doveri dei figli verso i genitori

Graziosa operetta utilissima per fanciulli premiata dalla Società per l'istruzione elementare in Francia e stampata più volte a Parigi.

Vendesi in Udine alla *Tipografia del Patronato*, a Gemona nella *Sacristia di S. Antonio*, alla Motta di Livinizza nella *Sac. del Santuario della Madonna*, a Verocina alla *Livreria Emiliani*, a Verocina nella *Sac. di S. Bernardino*, a Padova alla *Livreria Montini*.

Prezzo per una copia cent. 20
» » 100 copie L. 18

NUOVA CERERIA

di Antonio Bainella

Via Praeclara n. 40.

Il sottoscritto si preggia di partecipare allo spettacoli Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio in Via Praeclara n. 40, si eseguisce qualsiasi lavoro di Candole di Cera e tercio per uso di Chiese a prezzi limitatissimi.

Piacere di vedersi onorato di commissioni promette tutta esattezza, nonché modicità nei prezzi.

ANTONIO BAINELLA.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE



COMMISSIONI, SPEDIZIONI

RAPPRESENTANTI DI CASE NAZIONALI ED ESTERE

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

PER MERCI E PASSEGGERI

GIUSEPPE LURASCHI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE - Via Porta Nuova N. 7 - UDINE



TRANSITO

OPERAZIONI DOGANALI

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

Partenze regolari Postali il Mercoledì d'ogni settimana, servizio fatto dalle Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e R. PIAGGIO & F. con i veloci Vapori di 1^a classe: REGINA MARGHERITA - VINCENZO FLORIO - ORIONE - UMBERTO I^o - PERSEO - MANILLA - WASHINGTON e SIRIO, direttamente dal Porto di GENOVA.

PER MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO DI SANTA FE

3 Ottobre	partirà il Vapore Postale.
7	"
12	"
14	"
18	"
21	"
28	"

Partenza straordinaria a PREZZO DI FAVORE
il 15 Ottobre del grandioso Vapore Postale

NAPOLI
BISAGNO
BEARN
PERSEO
SUD-AMERICA
VINCENZO FLORIO
REGINA MARGHERITA
REGINA

PER RIO-JANEIRO (BRASILE)

3 Ottobre	partirà il Vapore Postale	NAPOLI
7	"	BISAGNO
12	"	BEARN
21	"	VINCENZO FLORIO

N. B. Il Vapore BEARN accetta famiglie dirette a SANTOS (Brasile) a L. 130.

PREZZI RIDOTTISSIMI

VIAGGIO GARANTITO IN VENTI GIORNI

Vino, Pane fresco, Carne fresca, tutto il viaggio. — Medico, Infermiera, Medicina a Bordo GRATIS. — Le Società accettano merci e passeggeri per i Porti di TALOA-HUANO — VALPARAISO — CALDERA — ARICA — CALLAO ecc. con trasbordo a MONTEVIDEO sui Vapori della Pacific Steam Navigation Company.

CONCESSIONI GRATUITE DI TERRENI ed altri vantaggi offerti agli agricoltori che volessero emigrare al PARAGUAY. Per godere tali concessioni, è necessario che tutti indistintamente paghino del proprio il passaggio da Genova a Montevideo o Buenos-Ayres, e che sino muniti, oltre del regolare passaporto per l'America, di un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, dovendo questo documento essere legalizzato dal Console in Genova. Per schiarimenti, a tutto quanto concerne l'emigrazione di cui sopra, dirigersi all'esclusivo incaricato sottoscritto, il quale a richiesta spedirà copia della legge.

GIUSEPPE LURASCHI

VIA PORTA NUOVA N. 7 - UDINE

Per IMBARCO MERCI E PASSEGGERI biglietti di 1^a, 2^a e 3^a classe, prezzi e partenze per qualunque destinazione via di Mare, dirigersi dall'intestata Ditta Via Porta Nuova N. 7 UDINE.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DAUDINE	
ore 1.43 ant. misto	
» 5.10 » omnib.	
per » 10.20 » diretto	
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.	
» 5.21 » »	
» 8.35 » diretto	
ore 2.50 ant. misto	
per » 7.54 » omnib.	
CORMONS » 6.45 pom. »	
» 8.47 » »	
ore 5.50 ant. omnib.	
per » 7.45 » diretto	
PONTERESA » 10.30 » omnib.	
» 4.35 pom. »	
» 6.35 » diretto	

ARRIVI

A UDINE	
ore 2.30 ant. misto	
» 7.37 » diretto	
da » 9.54 » omnib.	
VENEZIA » 3.30 pom. »	
» 6.18 » diretto	
» 8.15 » »	
ore 1.11 ant. misto	
da » 10. — » omnib.	
CORMONS » 12.30 pom. »	
» 8.08 » »	
ore 9.13 ant. omnib.	
da » 10.10 » diretto	
PONTERESA » 5.01 pom. omnib.	
» 7.40 » »	
» 8.20 » diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

7 - 10 85			
	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	740.4	747.4	746.4
Umidità relativa	92	87	90
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	mm 3.5	—	—
Vento	—	W	—
Temperatura centigrada.	15.4	19.4	16.5
Temperatura massima	20.7	Temperatura minima all'aperto 11.1	
minima	12.9		

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata Helintz a Monchetta. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utile per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciaticcio in metallo. Trovate in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Paterno, a centesimi 40 l'una.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

ESTRATTO CARNE PISONIS

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poiché si può fare dei brodi ristrettissimi.

ANALISI DELL'ESTRATTO CARNE PISONIS

in confronto dell'Estratto Carne Liebig
fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'illustre Prof. ANGELO FAVESI.

	Pisonis	Liebig
Acqua	880	20, 14
Sostanze Organiche	69, 60	59, 81
Generali	21, 10	25, 05

Da detta analisi risulta che:
L'Estratto Pisonis contiene 11,84 g. d'acqua meno del Liebig
11,09 g. di sostanza più del Liebig
quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta L. E. COMINI
VERONA — Portici di Piazza Brà N. 26 — VERONA

In Udine Rappresentanti BOSERO e SANDRI
Via Posta

Vendesi presso tutti i Farmaci e Droghieri.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti BOSERO e SANDRI, dietro il Duomo.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque codificate di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo Fontanino di Pejo, e non potendo per la loro inferiorità essere esaltate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione uguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di vendere a chi domanda loro semplicemente Aqua Pejo, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo, Fonte dove vi sono gli stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta capsula sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione G. BORGHETTI

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLA
Mistura di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO BATTISTA

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroborante sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazione di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spunto di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie. Ogni pasticca contiene cinquanta Pasticche.

L'istruzione dettagliata nel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molti falsi usi verificati si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Presso della scatola L. S.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 al spedito, non può esser il servizio dei pacchi postali.